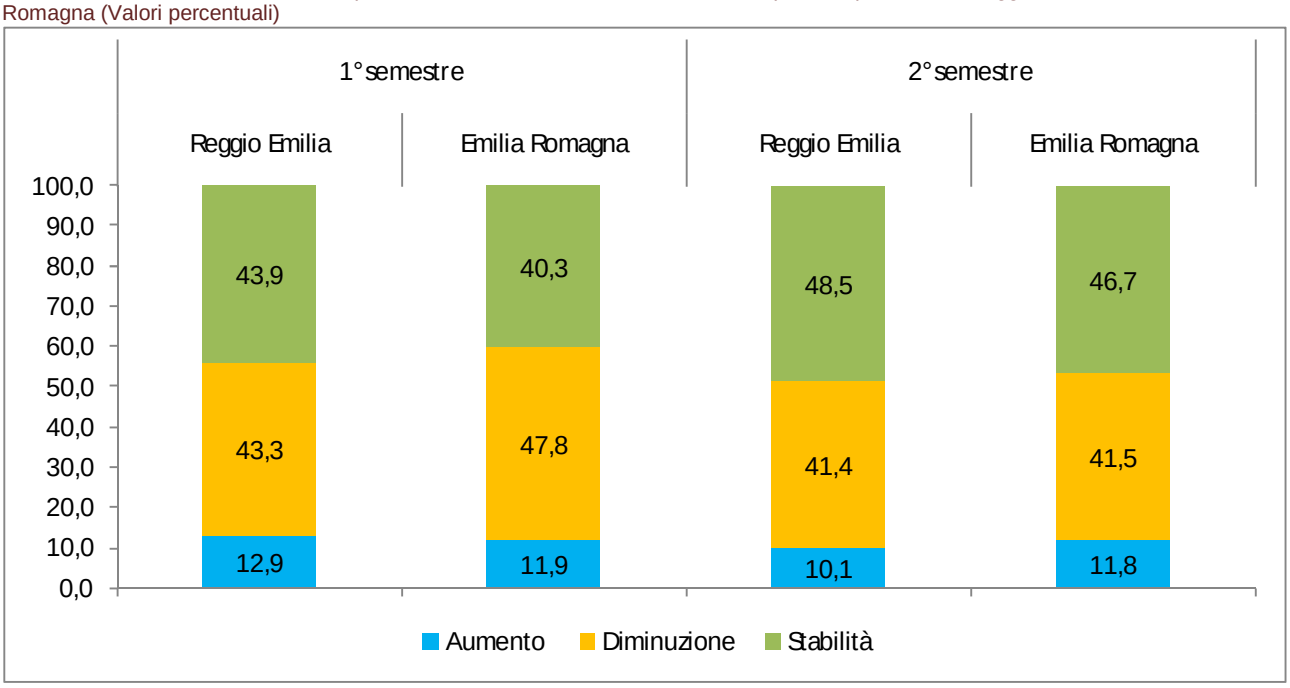
DOMANDA ED OFFERTA DI CREDITO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1.1 - L'assetto finanziario delle aziende

In provincia di Reggio Emilia l'andamento del fatturato aziendale ha evidenziato una stabilità per la maggior parte delle imprese. Nei primi sei mesi del 2013 sono, infatti, circa il 44% gli imprenditori che hanno registrato un livello stabile del fatturato (mentre in Emilia Romagna sono il 40,3%) e nella seconda parte dell'anno il 48,5% delle aziende dichiara una stabilità del proprio giro d'affari a fronte di una media regionale del 46,7%.

Durante il corso dell'anno si nota altresì sia una diminuzione delle aziende che hanno registrato un calo sia di quelle che hanno avuto una crescita del volume d'affari; inoltre, inferiore alla regione risulta nella seconda metà del 2013 la quota di aziende che hanno visto un aumento del proprio fatturato (10,1% a fronte dell'11,8%).

Graf. 1 - Andamento del fatturato nel primo e nel secondo semestre 2013 delle imprese in provincia di Reggio Emilia e in Emilia Romagna (Valori percentuali)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Nei primi sei mesi dell'anno 2013, inoltre, le aziende reggiane hanno utilizzato risorse finanziarie principalmente per affrontare le spese correnti (66,7% dei casi). A seguire viene indicato l'acquisto di materie prime e semilavorati (61,4%), le spese per il personale (54,4%), ed il pagamento dei debiti verso i fornitori (40,9%).

Non va trascurata tuttavia la quota di aziende che ha destinato risorse all'innovazione di processo e di prodotto; circa il 5% degli imprenditori reggiani, infatti, ha investito nella prima metà dell'anno in innovazione a fronte di una media regionale rispettivamente del 2% circa relativamente all'innovazione di processo e del 3,4% all'innovazione di prodotto.

Nel secondo semestre, tuttavia, cresce nettamente l'esigenza di far fronte alle spese correnti dal momento che circa l'83% delle aziende le indica come destinazione principale delle risorse a disposizione.

Diminuisce al contempo la quota di coloro i quali hanno optato per acquisto di materie prime e semilavorati, segnale questo di una stabilità o di un calo delle attività.

Cresce, invece, la quota di aziende che investono in innovazione di processo, rappresentando il 6,5% del totale, valore questo nettamente superiore alla media regionale che si attesta al 2,5%.

Aumenta nel secondo periodo dell'anno anche l'incidenza delle imprese che hanno investito nell'ammodernamento dei macchinari (7,7% dei casi a fronte del 4% circa regionale), segnale questo di una spiccata fiducia in una pronta ripresa delle attività produttive da parte degli imprenditori reggiani.

Tab. 1 - Destinazioni principali delle risorse finanziarie nel corso del primo e del secondo semestre 2013 delle imprese in provincia di Reggio Emilia ed in Emilia Romagna (Valori percentuali*)

	1° semestre		2° semestre	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Innovazione processi	4,7	1,9	6,5	2,5
Innovazione prodotto	4,7	3,4	4,1	2,5
Ammodernamento, sostituzione macchinari o impianti obsoleti	1,8	2,4	7,7	4,1
Ristrutturazione/rinnovo strutture	1,8	1,3	1,2	1,2
Acquisto immobili, terreni, fabbricati	0,6	0,5	0	0,7
Formazione risorse umane/personale	0	0,6	0,6	0,3
Acquisto brevetti, marchi	0	0,4	0	0
Acquisto scorte/ reintegro magazzino	7,6	8,5	6,5	7,2
Acquisti materie prime, semilavorati	61,4	57,3	46,2	52,8
Spese correnti	66,7	70,1	82,8	81,8
Pagamento debiti clienti/fornitori	40,9	38,5	39,6	37,8
Spese del personale	54,4	55,9	53,8	55,3
Altra destinazione	0,6	0,2	0	0
Non sa/ Non risponde	0	0,6	0,6	0,5

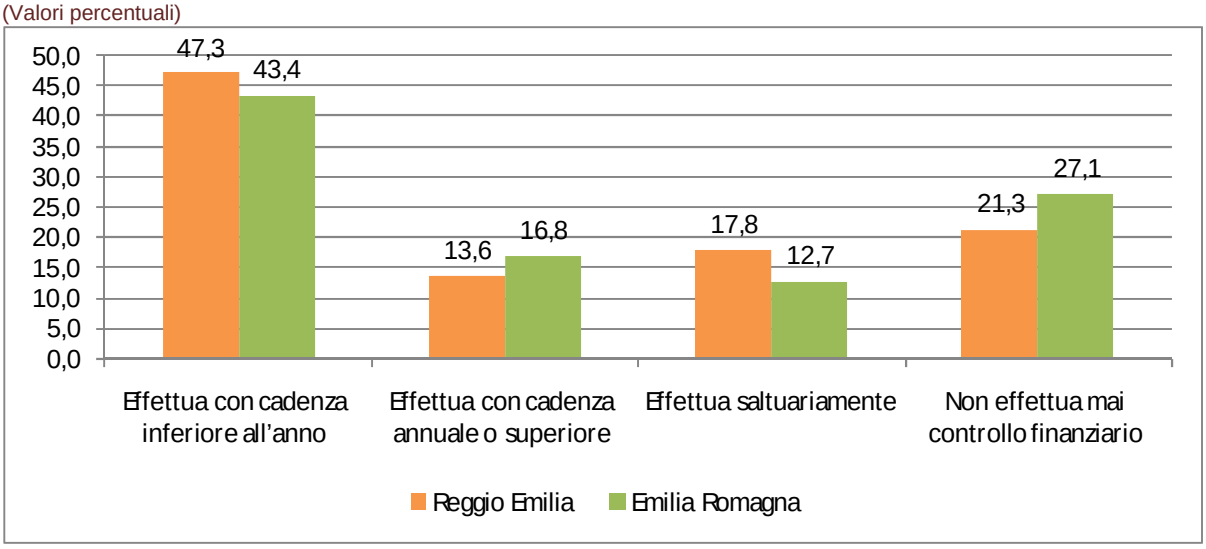
** Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può differire da 100*

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Le aziende reggiane mostrano altresì una elevata attenzione al monitoraggio del proprio "stato di salute finanziaria". A fronte, infatti, di un 47,3% di aziende che effettua check-up finanziari con cadenze inferiori all'anno, solamente il 21,3% dichiara di non svolgere mai alcun controllo finanziario.

Nella regione l'incidenza delle aziende che non monitorano il proprio equilibrio finanziario ammontano, invece, al 27% circa del totale, percentuale questa superiore di circa 6 punti rispetto alla provincia reggiana.

Graf. 2 - Cadenza dei check-up finanziari effettuati dalle imprese nel corso del 2013 in provincia di Reggio Emilia ed in Emilia Romagna (Valori percentuali)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Tra gli strumenti di credito bancario utilizzati dalle imprese in provincia di Reggio Emilia, il principale risulta essere l'anticipo su fatture o s.b.f , indicato nel primo semestre del 2013 dal 41% delle imprese, percentuale questa che resta sostanzialmente stabile anche nella seconda metà dell'anno.

Vengono utilizzati come strumenti di finanziamento principale anche il mutuo (25,6% dei casi nel primo periodo dell'anno e 30,8% nel secondo) e le aperture di credito in conto corrente (24,6% e 32,5% dei casi nei due periodi); inoltre, risulta discreta anche la quota di imprese che ricorrono a strumenti alternativi quali il leasing finanziario (9,9% e 10,7% dei casi).

È rilevante, tuttavia, la percentuale di aziende reggiane pari al 27,5% (valore in linea con la media regionale) che non utilizza alcuna operazione di finanziamento, segnale questo di possibili criticità anche nella provincia nell'accesso al credito bancario.

Tab. 2 - Principali strumenti di finanziamento delle imprese in provincia di Reggio Emilia a e in Emilia Romagna nel primo e nel secondo semestre 2013 (Valori Percentuali*)

	1° semestre		**2° semestre**	
	Reggio Emilia	**Emilia Romagna**	**Reggio Emilia**	**Emilia Romagna**
Anticipi di credito				
Anticipi su fatture o s.b.f.	40,9	46,3	40,8	48,5
Anticipi all'export	4,7	2,7	1,8	1,5
Crediti di firma	4,1	3,3	1,2	2,5
Finanziamenti				
Prestiti personali o subordinati	3,5	3,5	4,1	3,5
Mutuo	28,7	29,7	30,8	29,9
Apertura di credito in c/c	24,6	25,0	32,5	33,8
Finanziamenti agevolati a fronte di leggi specifiche	6,4	5,7	1,2	2,3
Altre forme di credito				
Leasing finanziario	9,9	6,9	10,7	11,1
Factoring	0,6	0,7	0,0	0,6
Altre tipologie	0,0	0,1	0,0	0,0
Nessun finanziamento				
Non utilizzo nessuna operazione finanziaria	27,5	25,7	27,8	26,2
Non mi rivolgo a nessun istituto di credito	0,0	1,3	3,0	3,0

** Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può differire da 100*

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

1.2- L'accesso al credito

Se si osservano i giudizi espressi dagli imprenditori reggiani circa l'offerta di credito in provincia, si nota come prevalgono sia nel primo che nel secondo semestre 2013 i giudizi di inadeguatezza relativamente alle tre componenti esaminate. Il 53% circa delle imprese esprime, infatti, un giudizio di inadeguatezza rispetto alla quantità di credito disponibile, mentre il 37,4% ha un'opinione contraria.

Rispetto, invece, alla tipologia di strumenti finanziari offerti, il 50,3% delle imprese considera inadeguata l'offerta, mentre ancor più elevata risulta l'incidenza degli scontenti riguardo ai tempi di valutazione delle richieste di fido, dal momento che sono il 55,6% del totale nel primo semestre 2013 ed addirittura il 62,1% nella seconda metà dell'anno.

I valori evidenziati nella provincia reggiana, ad ogni modo, risultano in linea con quelli monitorati nella regione, anche se sulla tempistica di valutazione delle pratiche di fido, le imprese emiliano-romagnole mostrano giudizi meno critici, visto che circa il 36% delle stesse giudica la tempistica adeguata.

Tab. 3 - Giudizio sull'accesso al credito presso le banche operative nella provincia di Reggio Emilia ed in Emilia Romagna nel primo e nel secondo semestre del 2013 con riferimento alla quantità di credito disponibile / erogabile; alla tipologia di strumenti finanziari offerti ed ai tempi di valutazione / accettazione richieste credito (valori percentuali)

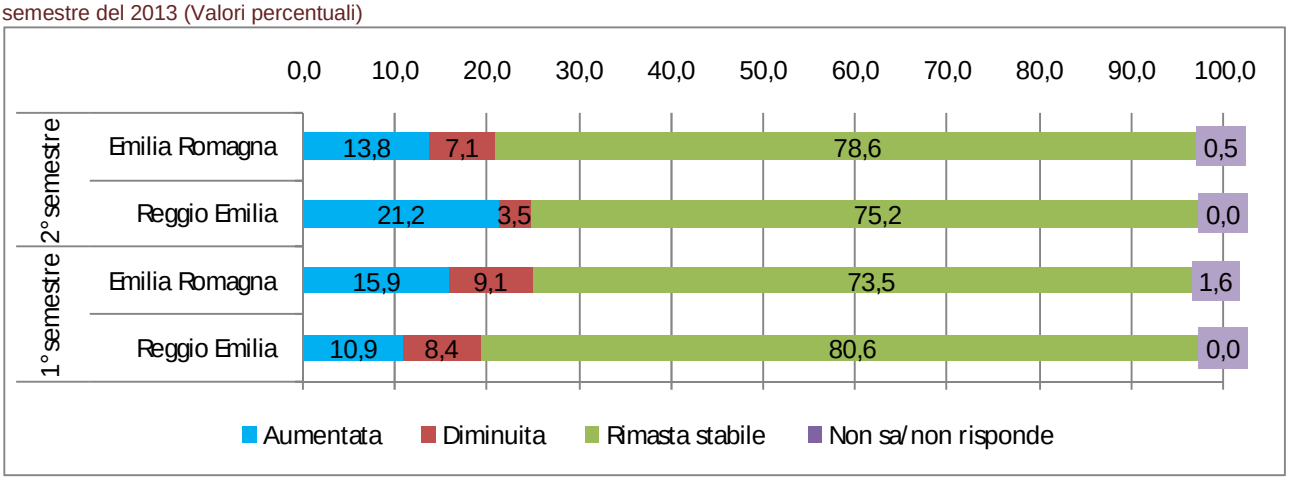
	1° semestre		2° semestre	
	Reggio Emilia	**Emilia Romagna**	**Reggio Emilia**	**Emilia Romagna**
QUANTITA' CREDITO DISPONIBILE / EROGABILE				
Adeguato	37,4	31,4	39,6	36,7
Inadeguato	52,6	60,3	53,3	55,3
Non sa/Non risponde	9,9	8,3	7,1	8,1
TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI				
Adeguato	39,2	38,7	42,6	42,5
Inadeguato	50,3	51,2	50,3	48,8
Non sa/Non risponde	10,5	10,1	7,1	8,7
TEMPI DI VALUTAZIONE / ACCETTAZIONE RICHIESTE CREDITO				
Adeguato	33,9	31,8	31,4	36,1
Inadeguato	55,6	56,7	62,1	55,5
Non sa/Non risponde	10,5	11,5	6,5	8,4

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Le imprese reggiane mostrano comunque nel corso del 2013 una maggior necessità rispetto alla media regionale di accedere al credito bancario, dal momento che i casi di effettivo aumento delle richieste di credito sono soprattutto nella seconda metà dell'anno superiori al profilo medio dell'Emilia Romagna (21,2% delle aziende a fronte del 13,8% regionale). Inoltre, nel secondo semestre raddoppia la percentuale di imprese che hanno aumentato la richiesta di credito bancario (dal 10,9% al 21,2%) e si riduce al 3,5% dall'iniziale 8,4% la quota di imprese che ha diminuito tale richiesta.

Ad ogni modo la maggior parte degli imprenditori non ha variato la propria domanda di credito bancario, visto che oltre il 75% delle imprese reggiane è rimasto nel secondo semestre dell'anno su livelli di credito concessi stabili.

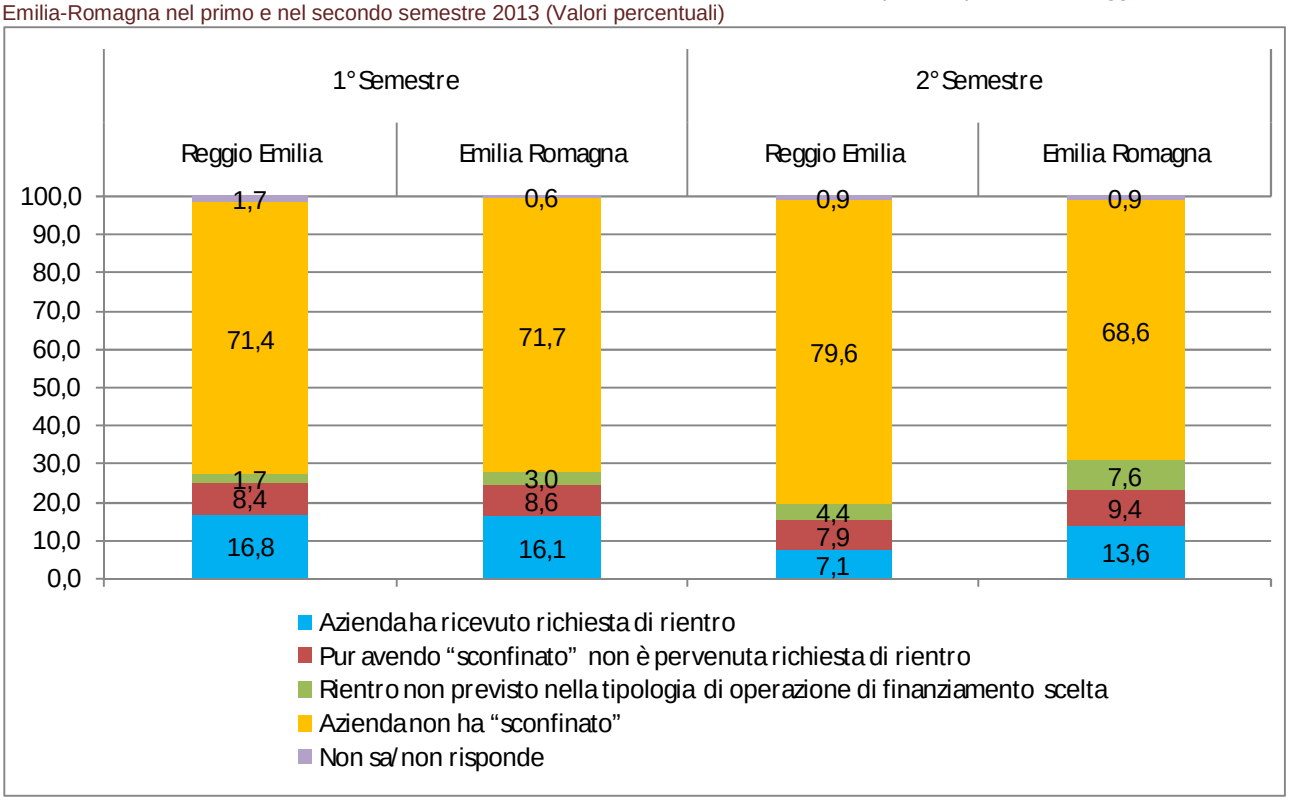
Graf. 3 - Evoluzione della richiesta di credito bancario in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna nel primo e nel secondo semestre del 2013 (Valori percentuali)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Anche per quanto riguarda le richieste di rientro, la provincia di Reggio Emilia mostra valori simili ai livelli regionali ma solo nel primo semestre 2013: il 71,4% di imprese non ha sconfinato, l'8,4% non ha ricevuto richiesta di rientro pur avendo sconfinato ed il 16,8% ha ricevuto una richiesta di rientro. Nel secondo semestre, invece, si riduce al 7,1% la percentuale di imprese che hanno ricevuto richiesta di rientro (13,6% nella regione) ed aumentano le aziende che non hanno sconfinato (79,6%), superando nettamente il livello regionale (68,5%).

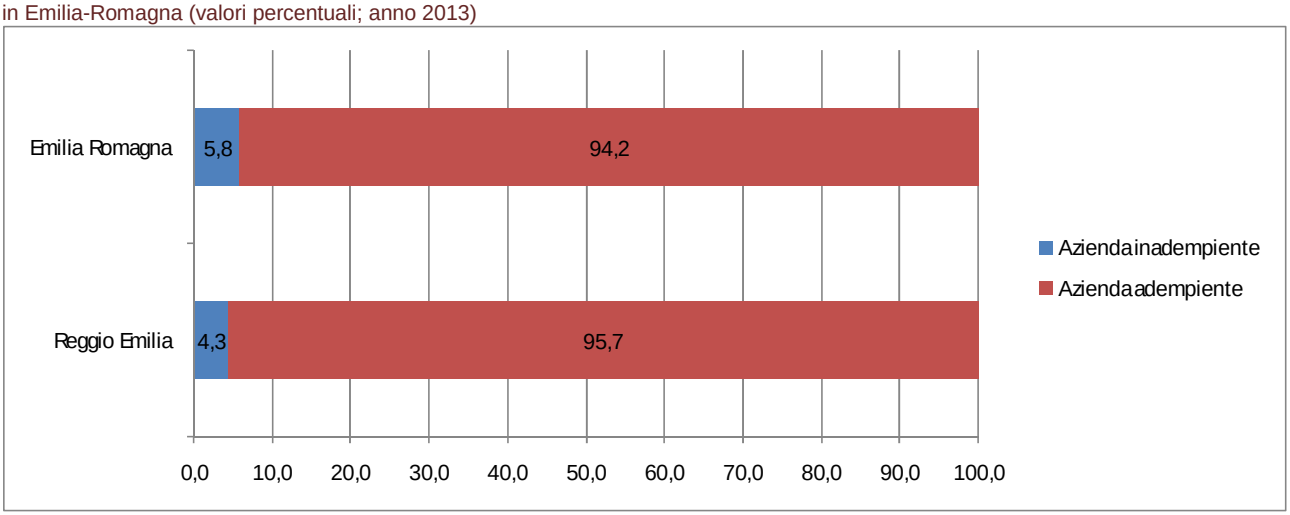
Graf. 4 - Incidenza di richieste di rientro sul totale delle linee di finanziamento accese dalle imprese in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna nel primo e nel secondo semestre 2013 (Valori percentuali)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

La maggior virtuosità delle aziende reggiane rispetto alla regione viene testimoniata anche dal fatto che circa il 96% delle stesse dichiara di aver provveduto ad adempiere agli impegni finanziari presi col sistema bancario, mentre in regione si osserva una maggior quota di aziende inadempienti (sono il 5,8% del totale).

Graf. 5 - Verifica della condizione di adempienza degli impegni presi col sistema bancario delle imprese in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna (valori percentuali; anno 2013)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

La maggior virtuosità delle aziende reggiane rispetto al profilo medio dell'Emilia Romagna, viene altresì evidenziata dall'evoluzione delle condizioni che regolano i rapporti debitori con le banche ed in primis la richiesta di garanzie. Sono circa il 16% delle aziende a sottolineare un aumento delle garanzie a fronte del 18% medio della regione. Inoltre, la quota di aziende in provincia di Reggio Emilia che testimonia che le garanzie richieste sono rimaste stabili si attesta al 79% nei primi sei mesi dell'anno 2013 e all'81,4% nel secondo semestre.

Per quanto riguarda il tasso applicato, il 54,6% delle aziende nella prima metà dell'anno non ha subito modificazioni a fronte del 45% circa di imprese regionali. I costi e le commissioni sono rimasti stabili, infine, per il 52,1% degli imprenditori reggiani a fronte del 46,7% medio di casi in Emilia Romagna.

Tab. 4 - Evoluzione delle condizioni di accesso al credito per le imprese nel corso del primo e del secondo semestre 2013 in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna in termini di garanzie richieste, tasso applicato e costo delle commissioni (Valori percentuali)

	1° semestre		**2° semestre**	
	Reggio Emilia	**Emilia Romagna**	**Reggio Emilia**	**Emilia Romagna**
Garanzie richieste				
Aumentata	16,0	18,1	15,9	19,4
Diminuita	1,7	3,1	2,7	1,9
Saldo	*14,3*	*15,0*	*13,3*	*17,5*
Rimasta stabile	79,0	77,4	81,4	78,2
Non sa/non risponde	3,4	1,5	0,0	0,4
Tasso Applicato				
Aumentata	37,8	44,0	32,7	37,5
Diminuita	3,4	6,1	5,3	4,2
Saldo	*34,5*	*37,9*	*27,4*	*33,4*
Rimasta stabile	54,6	45,5	61,1	55,6
Non sa/non risponde	4,2	4,5	0,9	2,7
Costi/Commissioni				
Aumentata	42,9	47,1	46,0	47,1
Diminuita	1,7	3,0	1,8	1,4
Saldo	*41,2*	*44,1*	*44,2*	*45,7*
Rimasta stabile	52,1	46,7	50,4	49,8
Non sa/non risponde	3,4	3,3	1,8	1,7

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

1.3- Il ricorso al Confidi

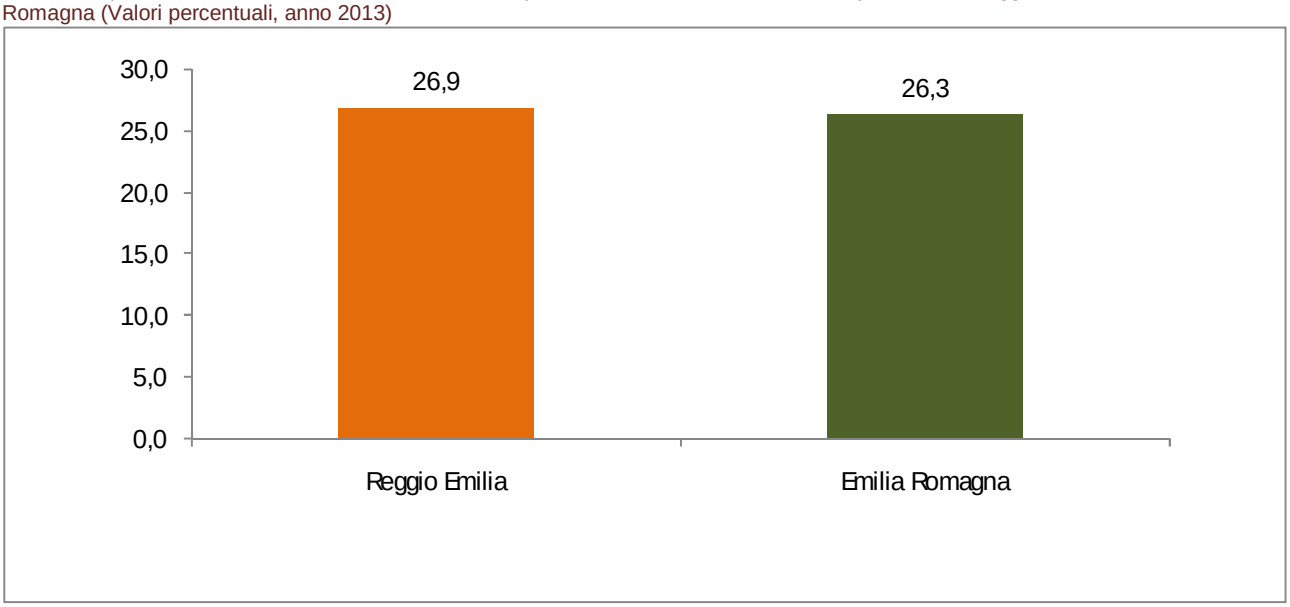
Da ultimo si osserva il grado di ricorso ai Confidi, soggetti che da sempre rappresentano un importante canale di accesso al credito per le imprese, soprattutto per quelle di piccola dimensione che hanno minore capacità contrattuale con il sistema bancario.

Nella provincia di Reggio Emilia, il 26,9% delle imprese ricorre ai Confidi, valore questo in linea con la media regionale (26,3% dei casi)

Nella provincia di Reggio Emilia, tuttavia, risultano esserci più imprese che si sono rivolte al Confidi che ritengono che le condizioni per l'accesso al credito (32,6% dei casi) ed il tasso applicato (32,6%) siano risultati peggiori rispetto alle condizioni mediamente praticate nel mercato, mentre circa il 25% ha espresso un'opinione opposta.

Per quanto riguarda la quantità di credito concesso e le garanzie richieste, le opinioni sulle condizioni ottenute tramite intervento dei Confidi sono omogenee: il 17,4% delle aziende considera le garanzie richieste migliori e altrettante sono quelle che le considerano peggiori, mentre per la quantità di credito concesso la percentuale è pari in entrambi i casi al 19,6%.

Graf. 6 - Imprese che hanno fatto ricorso ad un Confidi per accedere al credito bancario in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna (Valori percentuali, anno 2013)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne

Tab. 5 - Percezione delle condizioni di accesso al credito ottenute attraverso il sistema dei Confidi rispetto alle condizioni di mercato da parte delle imprese in provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna (Valori percentuali, anno 2013)

	Reggio Emilia				Emilia Romagna			
	Condizioni migliori	Condizioni peggiori	Nessun cambiamento	Non sa /Non risponde	Condizioni migliori	Condizioni peggiori	Nessun cambiamento	Non sa /Non risponde
Accesso al credito	23,9	32,6	34,8	8,7	35,2	25,6	35,2	4,1
Tasso Applicato	26,1	32,6	28,3	13,0	33,9	25,8	34,7	5,6
Quantità credito concesso	19,6	19,6	50,0	10,9	26,3	17,7	50,6	5,3
Garanzie richieste	17,4	17,4	52,2	13,0	20,0	19,5	55,2	5,3
Costi complessivi del garante e della banca	15,2	23,9	45,7	15,2	13,7	27,1	53,2	6,1
Consulenza e altri servizi	13,0	19,6	56,5	10,9	12,7	12,4	67,6	7,3

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G.Tagliacarne